

Aureliano, anarchico e antimilitarista, 28enne precario nel lavoro e negli affetti, riceve all'improvviso l'offerta di partire per lavorare come aiuto regista alla preparazione di un film che si svolge in Iraq, al seguito della 'missione di pace' dei militari italiani. Nonostante le critiche degli amici e la preoccupazione dei familiari, decide di partire e si catapulta nel mondo militare, su cui ha forti pregiudizi e in cui scopre un'umanità che non si aspettava di trovare. Ma non fa in tempo a finire un pacchetto di sigarette che si ritrova protagonista della tragedia dell'attentato alla caserma di Nassirya, il 12 novembre 2003.

20 sigarette

Nazione:	Italia	Ha trascorso poche ore in Iraq Aureliano Amadei nel 2003, giusto il tempo di fumarsi un pacchetto di sigarette. Poi anziché girare un film è saltato in aria.
Anno:	2010	Delle poche ore prima dell'attentato kamikaze, passate nella caserma di Nassirya insieme ai militari italiani inviati in missione di pace, si parla infatti in
Genere:	Drammatico	20 sigarette, il film da lui stesso scritto e diretto che racconta gli accadimenti risalenti a sette anni fa, quando a soli ventotto anni Aureliano decide di
Durata:	94'	accettare la proposta dell'amico regista Stefano Rolla e di partire alla volta dell'Iraq per girare in veste di aiuto regista un film ambientato nel deserto.
Regia:	Aureliano Amadei	Zaino alla mano, passaporto in una tasca e una buona dose di coraggio nell'altra, Amadei si butta a capofitto in questa rischiosa avventura al seguito dei militari italiani di stanza in Iraq.
Cast:	Carolina Crescentini, Vinicio Marchioni, Fabrice Scott, Giorgio Colangeli	Scrittore del romanzo 20 sigarette a Nassirya insieme a Francesco Trento (l'amico che al ritorno in Italia l'ha aiutato a condurre la sua personale
Produzione:	Cinecittà	inchiesta su una guerra che ufficialmente non c'è), Amadei racconta la sua versione dei fatti sull'attentato e da testimone oculare, nel film come nel libro, narra dei tragici momenti dell'esplosione, della corsa disperata in ospedale,
Distribuzione:	Cinecittà Luce	della sensazione di impotenza e il dolore delle ferite, ma anche la sua convalescenza a contatto con un mondo che non gli appare più come prima e
Data di uscita:	08 Settembre 2010	con le strane macchinazioni delle autorità militari, in qualità di unico civile sopravvissuto alla strage che nel novembre 2003 costò la vita a 19 italiani.

Il film di Amadei nella prima parte descrive con umorismo il mondo spensierato in cui ha vissuto fino al momento della partenza, con il motto di vivere alla giornata, il rapporto un po' bizzarro con la madre e le sue precarie relazioni sentimentali, per poi piombare nella drammaticità più profonda nella parte centrale (quella dell'attentato) e finire mostrando come le ferite del corpo e dell'anima abbiano contribuito a cambiarlo e a farlo maturare.

Forte l'impatto visivo ed emotivo della scena clou dell'attentato, che arriva sullo schermo senza preavviso con tutta la sua deflagrante veemenza audiovisiva. Oltremodo ansiogena la soggettiva utilizzata per narrare gli attimi seguenti lo scoppio e dar modo allo spettatore di rivivere in qualche modo quello che lui aveva realmente vissuto in questi istanti di terrore puro.

Presentato a Venezia 2010, ove ha ricevuto il premio come migliore film della Sezione "Controcampo Italiano", il premio "Francesco Pasinetti" assegnato dal Sindacato dei Giornalisti Cinematografici ed il premio "Arca Cinemagiovani" come migliore film italiano, l'opera prima di Amadei è apprezzabile per il suo bisogno quasi impellente, paragonabile a quello di chi è in astinenza da nicotina, di lasciare una testimonianza filmata e scritta sugli accadimenti che hanno segnato la Storia recente del nostro Paese, dimostrando un senso di responsabilità civile e morale nei confronti della memoria e della verità che al giorno d'oggi è veramente raro da trovare.

(www.movieplayer.it)